

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

MENTRE DE GASPERI ACCOGLIE A ROMA IL FASCISTA VENIZELOS

## Si organizzzi la protesta popolare per strappare Beloyannis alla morte!

Telegramma dell'UDI al ministro Rendis — Sdegno nelle fabbriche da Piombino a Terni

È giunto ieri a Roma Sofocle Venizelos, vice presidente del consiglio e ministro degli Esteri dell'ultima recolta atlantica, la Grecia monarchico-fascista.



Il rappresentante dei carnefici di Atene, Venizelos

fascisti di Atene, in primo luogo il processo contro l'eroe partigiano Nicos Beloyannis e i suoi coraggioosi compagni di lotta. Venizelos giunge a Roma preceduto da una notizia che porrà in allarme tutti i democratici italiani: nella giornata di oggi la Corte Marziale di Atene deve pronunciare la sua sentenza contro Beloyannis e gli altri patrioti.

## Tito rinnova in una intervista la proposta di un baratto per Trieste

Completa adesione del traditore jugoslavo al riarmo della Germania occidentale — Profonda impressione a Trieste per la Conferenza stampa di Vidali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 29. — In due interviste, concesse rispettivamente alla agenzia jugoslava Tanjug e alla agenzia United Press, Tito ha parlato del problema triestino e dei negoziati in corso, sotto l'egida dell'imperialismo americano, per un'organizzazione militare mediterraneo-balcanica, alle dipendenze del patto atlantico.

Nell'intervista alla Tanjug, il dittatore jugoslavo ha risposto alle dichiarazioni di De Gasperi, con le quali si alludeva alla promessa tripartita di restituzione dell'intero Territorio Libero all'Italia, affermando che «ovviamente questa non può essere considerata una base di discussione». Egli ha invece ribadito le sue proposte per una amministrazione alternativa, di tre anni in tre anni di rappresentanza italiana e titina a Trieste, come frutto di un accordo tra le due parti.

Tito ha spiegato inoltre che queste misure dovrebbero essere annunciate da un documento da adottarsi quale «supplemento» al trattato di pace con l'Italia, ciò che, sottolineano gli osservatori, rappresenterebbe in realtà una unilaterale violazione del trattato, nel quadro della campagna di revisione nazionalista degli «occidentali».

stati associati come «imputati» ai patrioti, con l'incarico di «confessare i capi d'accusa su cui avevano testimoniato altri provocatori, altre spie, altri poliziotti. Infine, il ministro degli Interni fascista, Costantino Bonolis, ha dichiarato giorni fa con criminale cinismo che «la sentenza contro Beloyannis dovrà essere seguita».

I governanti di Atene hanno inteso così far conoscere senza veli ai giudici il verdetto che da essi si esige, quella stessa sentenza di morte che già una volta è stata pronunciata contro Beloyannis e di cui l'ondata di sdegno levatasi nel mondo ha impedito l'esecuzione.

Proprio in questi giorni, in un documento ufficiale reso noto dall'agenzia Hellas, la Direzione del Partito Comunista greco ha sfidato i governanti di Atene a misurarsi sul piano politico le loro forze con quelle del Partito Comunista di Atene.

1) Abolizione di ogni discriminazione politica e concessione al Partito Comunista degli indispensabili mezzi perché esso possa liberamente presentare al popolo greco e all'opinione pubblica internazionale le sue tesi, il suo programma, le sue decisioni.

2) Porre fine al processo in corso contro l'eroe nazionale Beloyannis, includendo anche questa questione tra quelle che verranno esaminate nel momento in cui si dia alle due forze (Partito Comunista e monarchico-fascisti) di misurarsi liberamente sul piano politico.

Questa sfida, e la tragica farsa del processo a Beloyannis, pongono in evidenza il sangue di cui gronda la mano che De Gasperi si appresta a stringere.

Ma, mentre i governanti italiani esultano per la denuncia dei fascisti di Atene, in Italia come in tutto il mondo si sviluppa lo intervento contro la minaccia di morte sospesa nuovamente sul capitano di Beloyannis e degli altri patrioti. L'Unione Donne Italiane ha inviato al Ministro degli Interni

greco il seguente telegramma: «Le donne democratiche italiane commosse e indignate per il processo contro Nicos Beloyannis e Helle Jovanidou ravvisano in esso una offesa al diritto etico e alla libertà e della dignità umana e chiedono la serietà e la libertà dei due eroi della resistenza greca colpiti solo di aver lottato per la libertà e l'indipendenza del loro paese».

Ordini del giorno e mozioni di protesta sono stati approvati in quasi tutti gli stabilimenti di Piombino. A Terni, i lavoratori dei reparti Martin 1 e Sbaivatura delle Acciaierie hanno insediato alla Presidenza della Camera dei Deputati un ordine del giorno in cui chiedono ai parlamentari antifascisti ed alle organizzazioni democratiche di intervenire per la salvezza della vita di Nicos Beloyannis.



CORSA MERIDIONALE — Bimbi affamati e scheletrici nei campi di concentramento di St. Manoir

dove si ripetono gli orrori di Buchenwald e di Dachau

ENORME IMPRESSIONE IN GERMANIA PER LA CRISI FRANCESE

## Bonn dovrà fronteggiare lo stesso scoglio di Faure

I fondi stanziati a Berlino-ovest per la costruzione di case bloccati da Adenauer per il riarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 29. — La caduta del governo Faure ha destato grande interesse a tutta la Germania ed una viva impressione a Bonn, dove non si può nascondere che il capofila del Cabaretto francese rappresenta una nuova drammatica conferma della crisi in cui si è abbattuto il paese atlantico a causa della crisi alla guerra.

Faure, se è costretto a rilevare la capitale della Germania Occidentale, non è caduto su una stretta questione di politica internazionale ma su un problema strettamente legato alla politica estera, dato che l'Unione francese è stata costretta a rinunciare a un miliardo e 250 milioni di marchi per il riarmo ha fatto sorgere una questione fondamentale: dove prendere questi fondi? La soluzione di Adenauer, sulla carta, è estremamente semplice: i Governi regionali dovranno immediatamente raddoppiare i già ingenti tributi che i tedeschi pagano al Governo Centrale.

Nella realtà però, la soluzione non è così facile. I Presidenti e i Ministri delle Finanze dei Länder sono subito opposti a grande maggioranza alla pretesa di Bonn che porterebbe le Regioni ad una situazione catastrofica. A Berlino occidentale, il Borgomastro Reuter, malgrado lo spaventoso deficit della sua amministrazione, aveva stanziato 183 milioni di marchi per la costruzione di case nell'anno finanziario 1952-53, per combattere l'impressione suscitata dal gigantesco programma di ricostruzione in atto nella Berlino democratica. Oggi, però, è intervenuto il Governo di Bonn, che ha sospeso la decisione, dichiarando che quei fondi dovranno servire per il riarmo. Ciononostante, i riarmi tutti i bambini e le case possono attendere.

La pericolosità di un simile intervento però sottinteso dalla disavventura di Faure che prometterà certamente nei prossimi giorni, accessi dibattiti.

SERGIO SEGRE

mentre semplice: i Governi regionali dovranno immediatamente raddoppiare i già ingenti tributi che i tedeschi pagano al Governo Centrale.

Nella realtà però, la soluzione non è così facile. I Presidenti e i Ministri delle Finanze dei Länder sono subito opposti a grande maggioranza alla pretesa di Bonn che porterebbe le Regioni ad una situazione catastrofica. A Berlino occidentale, il Borgomastro Reuter, malgrado lo spaventoso deficit della sua amministrazione, aveva stanziato 183 milioni di marchi per la costruzione di case nell'anno finanziario 1952-53, per combattere l'impressione suscitata dal gigantesco programma di ricostruzione in atto nella Berlino democratica. Oggi, però, è intervenuto il Governo di Bonn, che ha sospeso la decisione, dichiarando che quei fondi dovranno servire per il riarmo. Ciononostante, i riarmi tutti i bambini e le case possono attendere.

La pericolosità di un simile intervento però sottinteso dalla disavventura di Faure che prometterà certamente nei prossimi giorni, accessi dibattiti.

La pericolosità di un simile intervento però sottinteso dalla disavventura di Faure che prometterà certamente nei prossimi giorni, accessi dibattiti.

SERGIO SEGRE

## Messaggio dei lavoratori cinesi a Saillant contro i feroci metodi di guerra americani

Sdegno in tutto il mondo dopo la denuncia dei crimini batteriologici in Corea - L'ammiraglio americano Joy esalta sfacciatamente a Pan Mun Jon il ricorso alla «pressione militare»

PAN MUN ION, 29. — I rappresentanti di Ridgway hanno rinnovato oggi a Pan Mun Ion i loro delibati tentativi di accorciare di tempo, decisi a rinviare le discussioni e a rinviare le discussioni.

Al corso della seduta odierna degli ufficiali di Stato Maggiore per il punto 3 all'ordine del giorno (controllo della tregua) il colonnello americano Don Darrow si è rivolto ai negoziatori popolari con il suo tono più arrogante. «Affermo — egli ha detto — nella manna più nuda e inequivocabile e con piena autorizzazione, che la decisione del nostro Quartiere Generale di respingere l'inchiesta dell'Unione Sovietica nella commissione neutrale incaricata del controllo della tregua è definitiva e irrevocabile. Ritengo completamente inutile qualsiasi ulteriore discussione sull'argomento».

«Noi non negoziare ora — ha lamentato Joy — in una posizione di superiorità militare. I comandi sono anzi rafforzati e per esercitare una pressione militare dovranno rischiare nuove perdite. Tuttavia considero la pressione militare come un mezzo per sollecitare la conclusione dell'armistizio».

A queste affermazioni, le quali, come ha ieri osservato il presidente del Comitato della pace cinese, Kuo Mo-jo, lungi dal rappresentare un segno di una «ritirata» in favore della «disperazione» degli aggressori, ha risposto oggi stesso con un fermo ammonimento il colonnello Tsai Cong-uen.

«Vi è una cosa — ha detto il delegato dell'Esercito Popolare — che dobbiamo rendere ben chiara alla vostra parte. Voi dovete sapere che color con cui state trattando, e cioè l'Esercito Popolare coreano e i volontari del popolo cinese, rifiutano e respingono qualsiasi insensato o minaccioso atteggiamento il quale non corrisponda al giusto e ragionevole atteggiamento da noi adottato».

Dal punto di vista del mondo jugoslavo l'infamia del nostro paese è stata denunciata da Ciu En-lai, da Pak Heng-ye e da Kuo Mo-jo contro i crimini della guerra batteriologica americana.

La Direzione Centrale della Croce Rossa polacca ha inviato al Comitato Internazionale della Croce Rossa a Ginevra una lettera in cui protesta risolutamente contro questi inumani metodi di guerra, che violano i principi del diritto internazionale e che la Bolivia non potrà accettare il prezzo dello stagno fissato dalla «Reconstruction Finance Corporation».

## La Bolivia accusa Washington di «aggressione economica»

BUENOS AYRES, 29. — Nel corso di una conferenza stampa straordinaria l'ambasciatore di Bolivia a Buenos Ayres ha accusato gli Stati Uniti di «aggressione economica» precisando che la Bolivia non potrà accettare il prezzo dello stagno fissato dalla «Reconstruction Finance Corporation».

«Vi è una cosa — ha detto il delegato dell'Esercito Popolare — che dobbiamo rendere ben chiara alla vostra parte. Voi dovete sapere che color con cui state trattando, e cioè l'Esercito Popolare coreano e i volontari del popolo cinese, rifiutano e respingono qualsiasi insensato o minaccioso atteggiamento il quale non corrisponda al giusto e ragionevole atteggiamento da noi adottato».

«Vi è una cosa — ha detto il delegato dell'Esercito Popolare — che dobbiamo rendere ben chiara alla vostra parte. Voi dovete sapere che color con cui state trattando, e cioè l'Esercito Popolare coreano e i volontari del popolo cinese, rifiutano e respingono qualsiasi insensato o minaccioso atteggiamento il quale non corrisponda al giusto e ragionevole atteggiamento da noi adottato».

## Un altro patriota ferito a Tunisi

TUNISI, 29. — Un altro patriota tunisino è rimasto gravemente

ferito oggi quando la polizia ha tentato di impedire ad una folla di alcune migliaia di persone di inscenare una dimostrazione di fronte al Palazzo del Residente Generale Francese. Tre bombe a mano sono state lanciate dalla polizia nel tentativo di disperdere la folla.

Da fonte francese si apprende infatti che lo sciopero generale di 24 ore proclamato oggi dall'Unione dell'Artigianato e del Commercio tunisino è stato osservato solo parzialmente a Sfax e Bizerta, dove diversi negozi tunisini sono rimasti aperti.

Nel corso delle ultime 24 ore nuovi numerosi atti di sabotaggio agli impianti elettrici e telefonici francesi hanno avuto luogo in tutta la Tunisia, mentre i negozi sono rimasti chiusi in seguito allo sciopero proclamato dai sindacati dei negozianti.

## Espulso dal nostro Paese un progressista americano

L'odioso provvedimento di polizia contro il giovane negro Douglas Glasgow - Manifestazioni di protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 29. — Il giovane negro americano Douglas Glasgow, presidente della Croce Rossa americana, è stato espulso dal nostro Paese con un provvedimento iniquificabile della Polizia.

Mentre Glasgow si trovava a Reggio Emilia, ed era in procinto di tenere una conferenza stampa nella sede dei partigiani della Croce Rossa, giungeva comunicazione dalla Questura che si presentava un individuo che si presentava per formalità. Qui, giungendo veniva fermato e il vice Questore gli chiedeva, senza altra spiegazione, in quale punto della frontiera volesse uscire dall'Italia. Insieme a Glasgow venivano fermati il suo interprete ed il sig. Cattini, dirigenti dei partigiani della pace di

Reggio Emilia. Il Questore non ha saputo fornire altre spiegazioni se non che Douglas Glasgow aveva parlato di politica... Ora, a parte il fatto che non si capisce bene perché a Glasgow dovesse essere impedito di parlare di politica in Italia, tutte le conferenze o convegni tenute da Glasgow, legalmente autorizzate o svoltesi in privato, avevano avuto come argomento la situazione americana e non una parola era stata fatta che riguardasse l'Italia ed il governo italiano.

Il provvedimento appare dunque ispirato direttamente dall'Ambasciatore degli Stati Uniti, la quale cosa vuole che in Italia ci siano degli americani che dicano la verità sull'America. Questa misura presa contro un giovane negro americano — mentre si aprono le porte del nostro Paese ai gangster americani — ai generali nazisti, appare anche in tutto il suo odio contenuto razzista, in offesa alle nostre tradizioni di ospitalità ed in sprezzo alla Costituzione. Viste infatti le proteste contro l'abusoso provvedimento, Douglas Glasgow veniva dietro sua richiesta portato a Roma da dove è partito, alle 17.20, per Zurigo.

Prima di Reggio Emilia, Douglas Glasgow aveva visitato Caserta, Santa Maria Capua Vetere, Norcia, Crotona, San Severo, Torremaggiore, Napoli, Siena. In queste città Douglas ha tenuto affollatissime riunioni ed assemblee, di carattere privato o pubblico, senza però la debita autorizzazione, interessando oltremodo gli ascoltatori con le sue conferenze sulla situazione dell'America e sui problemi delle popolazioni negre. Ovunque ha riscosso grande simpatia di affetto.

La gioventù italiana non farà certo passare sotto silenzio questo altro episodio del governo

## Un convegno a Padova per la rinascita del Polesine

PADOVA, 29. — Domani mattina avrà luogo presso la C.d.L. di Padova un importante convegno dedicato ai problemi della rinascita del Polesine e della sistemazione dell'Adige, al quale interverranno le segreterie delle C.d.L. di Venezia, Verona, Vicenza e Trento.

«Il Consiglio di Amministrazione della Montecatini, udite le comunicazioni del Presidente e degli Amministratori Delegati ed accogliendone, con plauso, le proposte;

«In considerazione del fatto che il 16 aprile p.v. si compirà il primo quinquennio della morte del compianto Ing. Guido Donegani;

«ad onorare la memoria e a dimostrare, sicuro interprete dei sentimenti che lo hanno costantemente animato, la sollecitudine dell'Azienda verso i Dirigenti, impiegati ed operai della Montecatini e delle Società controllate

## LE DELIBERE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Si è riunito ieri, 28 febbraio, presso la Sede Sociale in Milano il Consiglio di Amministrazione di questa Società.

Esso ha, in primo luogo, preso la deliberazione che risulta dal seguente Ordine del giorno:

«Il Consiglio di Amministrazione della Montecatini, udite le comunicazioni del Presidente e degli Amministratori Delegati ed accogliendone, con plauso, le proposte;

«In considerazione del fatto che il 16 aprile p.v. si compirà il primo quinquennio della morte del compianto Ing. Guido Donegani;

«ad onorare la memoria e a dimostrare, sicuro interprete dei sentimenti che lo hanno costantemente animato, la sollecitudine dell'Azienda verso i Dirigenti, impiegati ed operai della Montecatini e delle Società controllate

«In considerazione del fatto che il 16 aprile p.v. si compirà il primo quinquennio della morte del compianto Ing. Guido Donegani;

«ad onorare la memoria e a dimostrare, sicuro interprete dei sentimenti che lo hanno costantemente animato, la sollecitudine dell'Azienda verso i Dirigenti, impiegati ed operai della Montecatini e delle Società controllate

«In considerazione del fatto che il 16 aprile p.v. si compirà il primo quinquennio della morte del compianto Ing. Guido Donegani;

«ad onorare la memoria e a dimostrare, sicuro interprete dei sentimenti che lo hanno costantemente animato, la sollecitudine dell'Azienda verso i Dirigenti, impiegati ed operai della Montecatini e delle Società controllate

## «MONTECATINI»

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica MILANO

«Il Consiglio di Amministrazione della Montecatini, udite le comunicazioni del Presidente e degli Amministratori Delegati ed accogliendone, con plauso, le proposte;

«In considerazione del fatto che il 16 aprile p.v. si compirà il primo quinquennio della morte del compianto Ing. Guido Donegani;

«ad onorare la memoria e a dimostrare, sicuro interprete dei sentimenti che lo hanno costantemente animato, la sollecitudine dell'Azienda verso i Dirigenti, impiegati ed operai della Montecatini e delle Società controllate

## DA MANDATO

«al Presidente ed agli Amministratori Delegati di provvedere alla esecuzione della delibera di cui sopra, con le modalità che essi terranno più opportune perché la consegna delle azioni si accompagni, così nella forma come nel pensiero che la ispira, ad una rievocazione della figura e dell'opera dell'Uomo che è stato il primo ed il maggiore creatore della grandezza e della prosperità dell'Azienda».

«Prendendo tale determinazione non soltanto si è inteso mandare ad effetto, nella sua integrità, l'impegno assunto dall'Assemblea Sociale del 30 aprile 1947, quando, su proposta dell'allora Presidente Sen. Mario Abbiate, si deliberò che alla memoria di Guido Donegani venissero tributate onoranze degne e tali che l'unanime consenso nella scelta e nell'attuazione conferisse ad esse il più alto valore morale»; ma si è anche voluto, con un gesto di spontanea larghezza verso i 50.000 Dirigenti, impiegati ed operai del Gruppo, ricordare a tutti la nobile figura dell'Artefice delle fortune sociali, ed invitare tutto il personale a considerare questa misura eccezionale in suo favore come un invito al risparmio e ad un sempre più vivo senso di solidarietà, di fratellanza e di collaborazione tra la Società e quanti, in ogni regione d'Italia, ad essa prestano, con fedeltà ed abnegazione, la quotidiana opera loro.

Nella stessa seduta il Consiglio ha poi esaminato le risultanze dell'esercizio 1951 rilevando i soddisfacenti risultati raggiunti dalla Società Capo-Gruppo dalle Società Consociate, ed ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea annuale della Montecatini, convocata per il 24 marzo p.v.:

a) di elevare gratuitamente da 600 a 700 lire il valore nominale delle azioni sociali mediante utilizzazione di saldi di rivalutazione per conguaglio monetario;

b) di distribuire per l'esercizio 1951 un dividendo di L. 84 per azione;

c) che il detto dividendo venga posto in pagamento il 31 marzo p.v.

Milano, 29 febbraio 1952.

UN GRANDE FILM SOVIETICO A COLORI

# Uomini coraggiosi

PROSSIMAMENTE A ROMA